



Accademia Tadini: un museo aperto

Prosecuzione dell'intervento di recupero e di restituzione alla comunità
degli spazi dismessi di Palazzo Tadini

Bando Cariplo – Luoghi da rigenerare 2023

1. Contesto progettuale

1.1 La Fondazione Accademia di belle arti Tadini

1.2 Palazzo Tadini

1.3 Il contesto socio-territoriale: il recupero architettonico come veicolo per la partecipazione culturale

2. Breve descrizione

3. Obiettivi del progetto e risultati attesi

4. Intervento

Strategia di intervento

4.1 Modalità di intervento

4.2. Azioni progettuali

Azione 1.1 Intervento architettonico

Azione 1.2 Intervento di allestimento

Azione 2.1 Una mostra partecipata: un progetto di narrazione e cittadinanza attiva per la Galleria Tadini di Lovere

Azione 3.1 - Campagna di Comunicazione

Azione 3.2 Campagna di Fundraising

Azione 3.3 Proiectura 2023 e 2024: il museo fuori dal museo

Azione 4 - Attività educative

Azione 4.1 *#Educational*

Azione 4.2 Schede di lettura di un nucleo di opere significative per il museo

Azione 4.3 Il museo a scuola

Azione 4.4 Dal patrimonio culturale all'eredità culturale – Corso di aggiornamento sul patrimonio culturale del Lago d'Iseo

Azione 4.5 implementazione e aggiornamento della App Accademia Tadini Lovere

4.3 Monitoraggio e valutazione

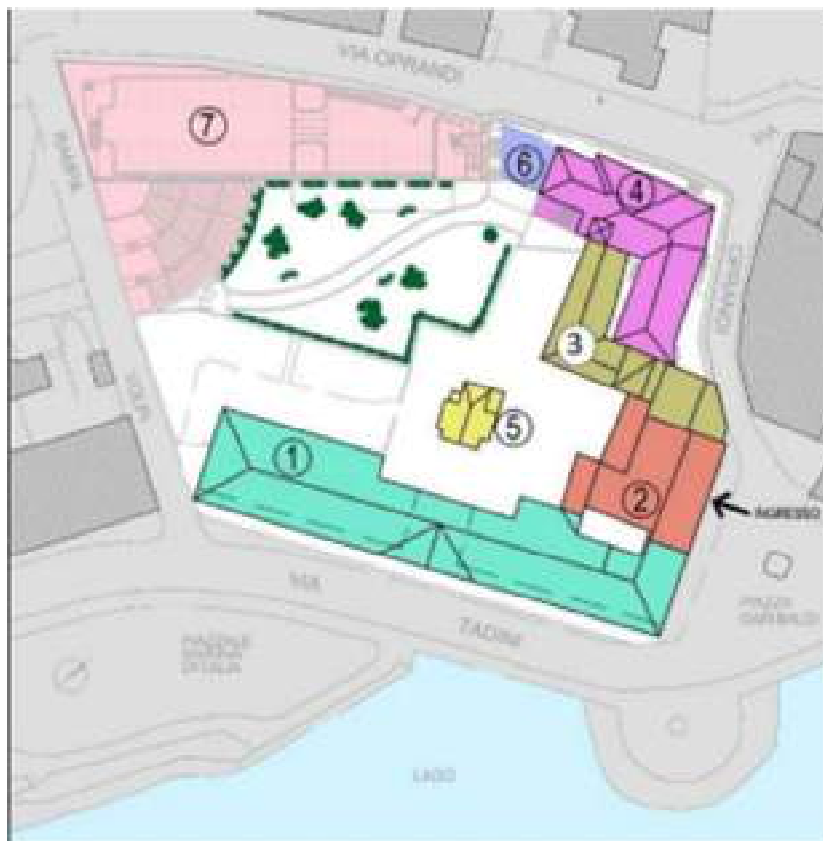
4.4. Cronoprogramma

5. Organizzazione richiedente

Progetti realizzati



La ripresa da drone evidenzia la complessità dello spazio culturale noto come “Comparto Tadini” (cfr. All. n. 12.1) che comprende Palazzo Tadini (1), con il giardino e la cappella (5) e l’aula didattica (Sala dei colori, 3), la Direzione con le aule di musica e di disegno (2), la Casa delle Associazioni (4), la Sala mostre esterna (Atelier del Tadini, 6) e un ampio parcheggio (7). L’area del giardino sarà presto oggetto di un intervento di riqualificazione per essere aperta al pubblico.



1. Contesto progettuale

1.1 La Fondazione Accademia di belle arti Tadini

La Fondazione Accademia di belle arti Tadini onlus è un ente privato non profit iscritto dalla Prefettura di Bergamo in data 18 gennaio 2018 nel Registro Prefettizio delle persone giuridiche di Bergamo al n. 64 della parte 1^ parte generale- ed al n. 64 della parte 2^ parte analitica con contestuale approvazione dello Statuto vigente di cui all'atto pubblico del 27/05/2017 registrato il 16/06/2017 al n. 26127- n. rep. 39541 a cura del notaio Alessandro Seriola, iscritto presso il collegio notarile del distretto di Brescia., ed è inoltre iscritta all'Anagrafe delle ONLUS (aggiornato il 31 dicembre 2020) <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/Schede/Istanza/Iscrizione+allanagrafe+Onlus/Nuovo+Elenco+Onlus>.

La Fondazione Accademia Tadini onlus non ha scopo di lucro (cfr. Statuto, art. 3) e persegue come fine istituzionale la tutela, promozione e valorizzazione del proprio patrimonio che presenta interesse storico e artistico (cfr. Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche) conservato nel Museo, nella Biblioteca storica e nell'Archivio.

La Fondazione è proprietario unico di Palazzo Tadini, che segna il paesaggio del lago e ha orientato lo sviluppo urbanistico di Lovere lungo la strada litoranea che congiunge Bergamo e la Valle Camonica. Questo imponente edificio, costruito per volontà del conte Luigi Tadini a Lovere tra il 1821 e il 1826 per ospitare le proprie raccolte d'arte, ospita la Galleria dell'Accademia Tadini, aperta nel 1828, cui si sono aggiunti nel tempo il Museo del Risorgimento (ora Museo dell'Ottocento), depositario della memoria collettiva e la Sezione d'arte moderna e contemporanea.

Il palazzo e patrimonio dell'Accademia Tadini avente valore storico-artistico sono vincolati ope legis ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 12, comma 1 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, e successive modifiche. Il vincolo è stato comunicato con notifica del 16 marzo 1912, estesa agli immobili (Palazzo Tadini) e alle collezioni (il Museo, la Biblioteca, l'Archivio).

L'atto di vincolo esplicita il legame storico e culturale tra il palazzo e il patrimonio che custodisce identificandolo, secondo la vecchia definizione legislativa, come "cosa d'arte". Come è noto, questo concetto ha conosciuto negli ultimi anni una significativa evoluzione nella riflessione teorica recepita dalla legislazione, con il passaggio da "cosa d'arte" a "bene culturale", quindi a "patrimonio culturale". La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore

del patrimonio culturale per la Società (Faro, 27 ottobre 2005, art. 2), ratificata dall'Italia nel 2020 (Legge 1 ottobre 2020, n. 133) ha introdotto un'ulteriore riflessione basata sul principio sul valore identitario del patrimonio e sulla sua appartenenza alla comunità. In questo documento per la prima volta viene ratificato il concetto di trasmissione del patrimonio culturale, che prende il nome di eredità culturale e si individua la comunità locale come sua prima destinataria.

Questa **vocazione territoriale locale** ha trovato espressione nel serrato **dialogo** con le istituzioni avviato dalla Fondazione, intensificato negli ultimi anni, con l'intento di promuovere e sostenere una educazione al patrimonio culturale

- mirata al patrimonio, che sia in grado di sostenere la capacità di dare senso e valore, e far adottare comportamenti conseguenti, nei confronti delle testimonianze culturali presenti sul territorio;
- svolta con il patrimonio, organizzato il processo educativo intorno ai suoi elementi costitutivi, opportunamente selezionati;
- impostata per il patrimonio, per promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione degli elementi che compongono il patrimonio culturale.

Ispirandosi a questi principi, la Fondazione Accademia Tadini onlus ha intrapreso alcuni **passaggi** fondamentali:

- Convenzione pluriennale tra il Comune di Lovere e la Fondazione Accademia di belle arti Tadini Onlus (deliberazione Giunta Comunale n. 186 del 4.12.2018), che sancisce il processo di identificazione del palazzo Tadini come sede di rappresentanza della comunità, sede di prestigiosi eventi civili pubblici e privati.
- Convenzione pluriennale tra la Fondazione Accademia di belle arti Tadini onlus, e l'Associazione di promozione culturale Luigi Tadini ets (firmata il 19.04.2018). L'Associazione (<https://www.accademiataadini.it/associazione-luigi-tadini>) ha sede negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione, nei quali svolge attività educative (corsi di musica) e le stagioni musicali (Stagione concertistica e Festival "Onde Musicali sul lago d'Iseo).
- Convenzione tra la Fondazione Accademia di belle arti Tadini onlus e le due principali istituzioni scolastiche presenti sul territorio, l'IIS Decio Celeri (sottoscritta il 27 gennaio 2021) e l'IIS Ivan Piana (redatta, in via di formalizzazione), fondata sul principio che la Fondazione Accademia Tadini Onlus e le istituzioni scolastiche, in quanto membri attivi della comunità educante, "condividono una visione pedagogica affine imperniata su un paradigma educativo condiviso". Il progetto Conosci la Tadini. garantisce a tutti gli

studenti iscritti l'ingresso gratuito alla Galleria dell'Accademia Tadini, e ai loro familiari e amici una riduzione del 50% sul prezzo del biglietto intero. La convenzione è valida anche per i docenti e il personale ATA in servizio.

La Fondazione Accademia Tadini onlus inoltre presta attenzione e attiva un sostegno concreto alle Associazioni e alle professionalità legate al territorio, intervenendo in modo concreto a supporto della loro attività attraverso la promozione di iniziative e la concessione di spazi e attivando frequenti occasioni di collaborazione, come le seguenti:

- la rassegna estiva "Un'estate (magica) di sere incantate", con l'obiettivo di favorire la ripresa delle attività per giovani professionisti (attore, illusionista, educatori museali) che abitualmente collaborano con il museo, e riavvicinare il pubblico attraverso nuove forme di narrazione e di intrattenimento che facessero davvero del museo "la casa della comunità". Il pubblico ha risposto positivamente all'invito, e tutte le serate hanno registrato il sold-out. (<https://www.accademiataadini.it/news/unestate-magica-di-sere-incantate-2021/>)

- l'individuazione, nell'ambito del Comparto Tadini, di una sede per la Casa delle associazioni, che raggruppa, tra l'altro, ANPI, Legambiente Alto Sebino, la Nuova Proloco Lovere (<http://www.nuovaprocololovere.it>), associazione di volontariato costituitasi nel 2005 con l'obiettivo di valorizzare il territorio attraverso eventi culturali, turistici, storici e sociali con valore di aggregazione: e due realtà importanti nel campo dello spettacolo,



Il logo della Casa delle Associazioni di Lovere (sopra), inaugurata il 16 ottobre 2021 riprende nella parte centrale la facciata di Palazzo Tadini, trasformato in "casa" accogliente per la comunità.

il Silence Teatro (<https://silenceteatro.it>) e l'Associazione culturale Olive a pArte, impegnata in progetti educativi sul valore del teatro per la formazione (<https://www.oliveaparte.com>), con i quali l'Accademia ha attivato iniziative trasversali di valorizzazione che mescolano vari linguaggi artistici. Le associazioni ospitate condividono il presupposto che la cultura rappresenti un valore per la comunità.

Come più ampiamente espresso nell'**Allegato 13** (Attività istituzionale e Annual report), il valore di questo progressivo lavoro di apertura è stato inoltre riconosciuto da istituzioni quali il Ministero per i Beni culturali, Regione Lombardia, Fondazione della Comunità Bergamasca.



Sopra, la facciata di palazzo Tadini, oggetto di lavori di restauro nel 2019.

1.2 Palazzo Tadini

Proprio per il suo valore fortemente identitario palazzo Tadini è stato oggetto, negli ultimi anni, di importanti interventi di restauro edilizio che hanno interessato, in particolare, la facciata rivolta verso il lago, e di riallestimento degli ambienti.

A partire dal **2004** l'Accademia Tadini ha puntato al recupero degli spazi esistenti nel sottotetto dell'edificio, divisi in due parti dalla sala dei concerti (All. 10 tav. 1).

Si tratta di due sequenze di ambienti, accessibile attraverso scale e ascensori. Gli ambienti ubicati nell'ala Ovest del sottotetto ospitano dal 2019 il Museo dell'Ottocento, che documenta attraverso opere d'arte anche di primo livello (tra le quali un significativo nucleo di tele di Francesco Hayez) le trasformazioni del tessuto sociale ed economiche del territorio sebinocamuno tra Otto e Novecento e dedica particolare attenzione alle opere del pittore loverese Giorgio Oprandi. Queste sale assumono per la comunità un valore fortemente identitario, che a seguito della mostra a lui dedicata ha stimolato le donazioni da parte di privati di sue opere di grande valore.



Sopra, la planimetria del sottotetto; a sinistra l'ala ovest, a destra l'ala est, sulla quale si concentra questo progetto. Per maggiori dettagli sugli accessi, si rimanda alla documentazione fotografica

Nel **2019** è stato avviato e concluso il restauro della facciata principale (per una lunghezza totale di 100 m) e delle due facciate laterali. I lavori sono stati autorizzati e seguiti dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e Paesaggio per le province di Bergamo e di Brescia (Autorizzazione monumentale n. 17518 del 31.10.2018), diretti dall'arch. Marco Agliardi e realizzati con il contributo del Comune di Lovere. L'intervento è stato preceduto da una ricerca storico-iconografica sul palazzo, da indagini diagnostiche volte a indagare i materiali costitutivi originari, con l'obiettivo di restituire l'aspetto antico dell'edificio, sensibilmente alterato nel secolo scorso da ridipinture arbitrarie. Il cantiere di restauro è stato successivamente esteso agli spazi di accoglienza e di rappresentanza: nel **2019** l'atrio, lo scalone monumentale di accesso e nel **2020** la Sala dei Concerti. In questo ampio spazio è stato possibile il recupero della originaria decorazione ottocentesca; i lavori sono stati finanziati con il contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca.

L'intervento ha assunto particolare importanza perché questi ambienti rappresentano **l'interfaccia tra il museo e la comunità**. Una caratteristica riconosciuta anche nella progettazione del nuovo impianto di sorveglianza, sostenuto dalla Fondazione della Comunità Bergamasca, che prevede la possibilità di gestire in sicurezza l'apertura di questi ambienti in presenza di un pubblico numeroso in condizioni di sicurezza per il patrimonio.



La sala dei concerti dell'Accademia Tadini dopo i restauri del 2019



Nel **2021** la Fondazione ha presentato al **Bando SOS Patrimonio** il progetto *Restauro generale e manutenzione coperture e facciata di Palazzo Tadini*. Il progetto elaborato dall'architetto Marco Agliardi (Direzione Lavori) affiancato dalla dott.ssa Silvia Conti, Restauratrice) è stato approvato dall'arch. Fiona Colucci, funzionario della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e di Brescia, che ha seguito le varie fasi del cantiere con partecipe attenzione attraverso attenti sopralluoghi. Fondazione Cariplo ha assegnato un contributo. Il progetto ha portato al rifacimento del tetto per rimuovere le cause di degrado progressivo che pregiudicavano la sicurezza dell'edificio e delle collezioni. Al termine dei lavori, la riapertura di questi spazi al pubblico è stata accompagnata dall'allestimento della mostra dedicata al pittore **Cesare Tallone. Ritratti di società** (1 luglio - 1 ottobre 2023).

Contestualmente, è stato attivato il lavoro di recupero della facciata interna del palazzo prospiciente il giardino interno, che presentava diffuse tracce di degrado della superficie. L'intervento, affidato a restauratori professionisti, ha restituito qualità alla facciata, che si presentava come un "non luogo". L'intervento si integrerà con il progetto in corso di redazione per la riorganizzazione dell'entrata del museo dal portico e la riqualificazione del giardino.

L'intervento di recupero dell'ala est, attualmente non fruibile, del sottotetto del palazzo si pone in continuità con quanto fin qui realizzato.

Obiettivo principale del presente intervento è infatti il **recupero degli ambienti ubicati nell'ala est** del palazzo attraverso un intervento di restauro e di **rifunzionalizzazione**. Si tratta di una **sequenza di ampie stanze per complessivi 372 mq**, con **accesso indipendente** servito da una **scala storica** che le raccorda con il cortile e con il piano nobile della Galleria. Gli spazi sono pienamente **accessibili** grazie ad un **ascensore** attualmente in fase di realizzazione.

I materiali che verranno utilizzati, per quanto possibile e di competenza, sono conformi ai "Criteri Ambientali Minimi" (CAM), contenuti nell'Allegato del D.M. Ambiente dell'11 ottobre 2017. Gli interventi individuati prevedono l'utilizzo di materiali atossici, riciclati e rigenerabili, per la salvaguardia della salute umana e dell'ambiente e per la mitigazione degli impatti climalteranti. Il progetto sarà improntato ai principi del minimo intervento e della conservazione dell'aspetto originario di Palazzo Tadini, anche in ragione del suo valore nel contesto urbano e sociale nel territorio.

Il progetto di recupero ala est del sottotetto mira a recuperare **nuovi spazi museali** per l'esposizione temporanea e permanente di opere della Galleria attualmente nei depositi, adeguati agli standard ICOM e MIC, con particolare attenzione al patrimonio del Museo dell'800 e uno spazio per mostre a rotazione di opere sia della Galleria Tadini che di prestiti.



Un museo aperto è un museo attivo che agisce da protagonista nella comunità, offrendo occasioni di apprendimento e di riflessione: nella foto, la mostra dedicata al tema dell'accessibilità dell'opera d'arte.

1.3 Il contesto socio-territoriale: il recupero architettonico come veicolo per la partecipazione culturale

La Fondazione Accademia di belle arti Tadini Onlus si riconosce nella nuova definizione di museo adottata dall'ICOM – **International Council of Museums**:

«Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze».

[Praga 2022, 26esima Assemblea Generale Straordinaria,
traduzione non ufficiale di ICOM Italia]

I dati relativi alla frequenza evidenziati nel documento relativo all'attività dell'Accademia Tadini (allegato 13) evidenziano **l'attenzione** da parte del pubblico nei confronti delle proposte dell'Accademia Tadini, ma impongono un **impegno** costante da parte del museo nei confronti della comunità con la quale entra in relazione. Questa attenzione si deve tradurre nella **cura** riservata a una **progettazione culturale di qualità**, ma deve trovare un corrispettivo nella progressiva apertura al concetto di **"accessibilità"** introdotto nella definizione di museo che suscita una sempre maggior **attenzione** da parte degli **stakeholder**.

Possiamo indicare con accessibilità **la rimozione degli ostacoli** di natura **cognitiva, architettonica ed economica** che impediscono a una parte della comunità **l'accesso alle risorse culturali**. A questo la Fondazione sta lavorando su più piani, sia attraverso l'impegno nella rimozione delle barriere architettoniche - gli interventi andranno ad integrarsi con quelli ora in corso (B110) per l'abbattimento delle barriere architettoniche e il collegamento del piano nobile della Galleria con i nuovi spazi, sia attraverso l'attivazione di nuovi strumenti (come l'audioguida, che consente l'ascolto dei testi e ne favorisce la lettura attraverso l'adozione di una font ad alta accessibilità).

Attualmente l'Accademia Tadini di Lovere è il **secondo museo della provincia di Bergamo per patrimonio artistico e numero di visitatori**, nonostante l'apertura stagionale (aprile - ottobre) è stato visitato da 6619 persone nel 2022 (dato regionale; cfr. Allegato 13). Le principali realtà culturali del territorio sono tuttavia concentrate nel capoluogo, mentre nelle aree maggiormente turistiche si verifica il problema della stagionalità dell'offerta culturale. L'Accademia Tadini risponde, quindi, anche

al bisogno di una vasta comunità che risiede sul Lago d'Iseo e si propone di contribuire a colmare la differenza nella disponibilità di offerta di proposte culturali nell'Alto Sebino che esiste tra i mesi invernali e la stagione estiva.

La necessità di maggiori spazi e opportunità culturali è infatti una problematica che emerge sul territorio, e che si nota maggiormente proprio in considerazione della vitalità della scena culturale locale, che avrebbe bisogno di essere maggiormente raccontata, proprio come l'Accademia Tadini si impegna a fare da tempo (la recentissima mostra dedicata a Cesare Tallone e alla società bergamasca e loverese degli ultimi decenni dell'Ottocento ne è un esempio).

In questo contesto, per la solida esperienza (volume e importanza delle proprie collezioni, quantità di visitatori e rilievo come punto di riferimento per la comunità locale) e per il potenziale disponibile (spazi che non sono fruibili, ma che potrebbero essere messi a disposizione dei cittadini), l'Accademia Tadini si pone come attore principale in grado di poter fornire una risposta e costruire una proposta culturale che coinvolga la comunità e che sia fruibile durante l'intero anno, ancora più se si considerano le richieste giunte espressamente dai visitatori. Nei questionari di valutazione proposti ai visitatori al termine del percorso espositivo, infatti, un numero rilevante di cittadini ha espresso la proposta di estendere lo spazio museale e il periodo di apertura.

Il dato nazionale Istat (Annuario statistico 2021) sull'accesso **all'offerta istituzionalizzata di cultura** indica un **livello significativo di non consumo**, parziale o totale, che raggiunge livelli di guardia prossimi al 40% per le fasce sociali con i redditi più bassi, appartenenti a comunità etniche di recente immigrazione, e non residenti in contesti urbani, con i conseguenti problemi in termini di partecipazione e di costruzione del capitale sociale. Anche prima della pandemia del 2019 (Fonte: Istat 2022, *Report Tempo libero e partecipazione culturale: tra vecchie e nuove pratiche*, a cura di E. Bologna, M. Savioli) il dato relativo alla non fruizione della cultura si attestava intorno al 35%. Si tratta di un limite che necessita di essere affrontato con strumenti adeguati. Il dato è ancora più rimarchevole se si limita il campo a musei e mostre, che sono disertati dal 70,4% degli Italiani dai 6 anni in su. La disaffezione per questa attività del tempo libero si diffonde a partire dai vent'anni e raggiunge il massimo tra gli ultrasessantacinquenni. Questi dati non sono omogenei in tutta la penisola: il Nord Italia mostra valori meno drammatici e al suo interno gli spazi urbani come Bergamo e Brescia sembrano attestarsi su posizioni più favorevoli, mentre il territorio delle province segue il trend nazionale.

Ne deriva che quello del **consumo** e della **partecipazione culturale** rappresenta un tema centrale nel territorio dove opera l'Accademia Tadini, **e va affrontato in parallelo con il recupero e la riqualificazione degli ambienti architettonici**. Le azioni previste dal progetto (in particolare 2, 4) - in alcuni casi innovative anche per l'Accademia Tadini - tendono rispondere al bisogno della popolazione

di partecipare attivamente alla vita culturale per **un'appropriazione consapevole dei luoghi e del patrimonio** e per **concorrere alla riduzione della povertà educativa** attraverso la **creazione di opportunità di fruizione** culturale progettate per favorire il massimo coinvolgimento dei pubblici in attività "svolte fuori casa".

A fronte dell'analisi di contesto, sono stati individuati i seguenti gruppi target: comunità locale; adulti e famiglie; giovani, scuole e pubblici fragili; turismo di prossimità, nazionale, internazionale. Si stimano in totale circa 10.000 visitatori da luglio a ottobre.

All'interno dei gruppi target sono stati individuati i seguenti segmenti di pubblico a cui rivolgersi prioritariamente:

- minori da 14 a 18 anni che frequentano gli Istituti superiori della provincia di Bergamo, invitati a partecipare da protagonisti attraverso i percorsi di PCTO, workshop e speciali iniziative culturali: circa 200 studenti coinvolti direttamente; circa 3000 beneficiari finali;

- persone con disabilità, anziani, persone con fragilità economica e sociale, il cui coinvolgimento sarà favorito dalla collaborazione con associazioni del territorio e dalla gratuità delle iniziative didattiche; circa 50 persone direttamente interessate; circa 1000 beneficiari finali;

- famiglie di immigrati, la cui integrazione sarà favorita da strumenti di visita bilingui, dal coinvolgimento di scuole di italiano per stranieri e di mediatori culturali; circa 50 direttamente interessate; circa 500 beneficiari finali.

Un ulteriore elemento contestuale da considerare è rappresentato **dall'ampio margine di miglioramento dei flussi di turismo culturale** pur in presenza di diverse caratteristiche nei territori, ed è questo il fattore che in modo più specifico hanno animato il progetto "Capitale della Cultura 2023". L'Accademia Tadini intende rispondere al bisogno di incrementare il turismo costituendosi come un attrattore a livello nazionale e internazionale, valorizzando il proprio patrimonio, quello del territorio e il suo patrimonio naturalistico. In questo modo si risponde al bisogno di incrementare l'economia locale in una visione strategica, di rete e di crescita, considerando un modello di turismo slow creatore di valore per il territorio, anziché un'accezione di turismo che, come spesso accade, limita la dimensione della vita della comunità locali.

Il progetto si pone infine come una forma di **rafforzamento dei rapporti con gli stakeholder e i sostenitori**, in previsione di dare continuità alle attività e della costruzione di una sostenibilità futura della gestione del Museo.



Due immagini del degrado degli ambienti, adibiti a deposito di materiali di scarto; l'intervento strutturale sul tetto finanziato nell'ambito del Bando Cariplo SOS Patrimonio 2021 ha consentito di porre rimedio ai problemi strutturali e apre la strada al recupero.



2. Breve descrizione

Il progetto che si propone di realizzare ha un **duplice fondamento**:

il sottoutilizzo della struttura dell'Accademia Tadini, non fruibile nella sua totalità, da un lato; dall'altro, la necessità di estendere l'offerta culturale rivolte alla comunità locale su base annuale, poiché l'offerta culturale sul territorio dell'Alto Sebino si concentra nei mesi estivi ed è spesso orientate verso il turismo.

In sintesi, come meglio dettagliato nel testo:

Il progetto di recupero del sottotetto ala est mira a recuperare nuovi spazi museali per allestire mostre temporanee che integrino il patrimonio della Galleria con prestiti esterni e valorizzino le opere attualmente in deposito; particolare attenzione sarà riservata all'arte contemporanea;

Sul tema dell'accessibilità degli spazi, l'intervento edilizio si integrano con i lavori in corso e progettati per l'abbattimento delle barriere architettoniche e il collegamento del piano nobile della Galleria con i nuovi spazi (Museo dell'Ottocento/Galleria d'arte moderna realizzata nell'ala ovest e attuale ala est in esame)

L'intervento si integrerà con il progetto in corso di redazione per la riorganizzazione dell'entrata del museo dal portico e la riqualificazione del giardino

L'obiettivo ambizioso del progetto è quello di **trasformare** il recupero degli **ambienti** non fruibili in una **opportunità culturale** aperta ai cittadini attraverso le **attività** progettate per accompagnare la restituzione ideale degli ambienti alla comunità attraverso la realizzazione di una mostra partecipata e le attività educational (basate sul principio del lifelong learning, o educazione permanente) correlate al tema dell'educazione al patrimonio.

L'obiettivo è quello di pervenire all'apertura per tutte le settimane dell'anno (ora apertura stagionale); un aspetto non marginale è la **creazione di nuove opportunità di lavoro** a seguito dell'estensione temporale dell'apertura e delle maggiori attività da organizzare e gestire. Questi aspetti si estendono oltre il bando ed entrano nella programmazione delle attività della Galleria.

Per contribuire a condividere il valore della cultura per il territorio, il progetto comprenderà una campagna di comunicazione mirata e attività di fundraising.



Il corridoio che attraversa gli ambienti interessati dal progetto, futuro snodo dei nuovi percorsi museali

3. Obiettivi del progetto e risultati attesi

Il progetto nasce con l'obiettivo di **completare il recupero degli spazi di Palazzo Tadini attualmente non fruiti e per garantire l'esposizione di opere a livello permanente e in esposizioni temporanee** e garantire la generazione di nuove opportunità culturali ai cittadini fruibili durante tutto l'arco dell'anno e non solo durante la stagione turistica.

L'intero progetto è supportato da **quattro obiettivi specifici**, da cui discendono le **4 macroazioni progettuali**.

Il primo obiettivo specifico è rappresentato dall'**incremento degli spazi museali dell'Accademia Tadini (obiettivo specifico 1)**, con particolare riferimento al recupero dell'area situata nel sottotetto nord, che al momento non è fruibile, determinando un sottoutilizzo del potenziale dell'Accademia nei confronti dei cittadini.



Uno degli ambienti dell'ala ovest, già restaurata, fornisce le linee guida e gli obiettivi dell'intervento che non nega la storia del palazzo, ma la interpreta, aprendo la strada a nuove possibilità di allestimento.

Il recupero degli spazi presso l'Accademia Tadini è stato posto al centro proprio per il suo ruolo di principale istituzione culturale del territorio, un punto di riferimento per cittadine e cittadini, che ne fa il soggetto più adeguato a portare avanti un'opera di aumento delle opportunità culturali rivolte alla comunità.

Attraverso il recupero degli spazi si intende perseguire un secondo obiettivo, il **coinvolgimento della comunità nell'attività culturale del museo (obiettivo specifico 2)**, attraverso la realizzazione di una **mostra partecipata** (in allegato il progetto dettagliato redatto da Maria Grazia Panigada e Marco Albertario). Il coinvolgimento è inteso in una duplice accezione: si tratta sia di una partecipazione attiva, in cui ai cittadini verrà chiesto di essere parte di un processo di co-creazione insieme al personale del museo e di diventare quindi creatori di cultura, che di una fruizione dei servizi pensati appositamente.

Il progetto mira inoltre a **condividere con cittadini e mondo produttivo il valore della cultura (obiettivo specifico 3)**, e la sua rilevanza per la società intera, in termini di crescita personale, certamente, ma anche in termini di sviluppo per il territorio e la sua economia, grazie al potere di attrattiva delle istituzioni museali.

Da ultimo, ci si prefigge di **incrementare la conoscenza del patrimonio locale (obiettivo specifico 4)**, a partire dalle opere conservate all'Accademia Tadini, sia per la cittadinanza in generale, che per le scuole (alunni ed insegnanti), così come per gli operatori turistici e culturali, in primis le guide del territorio, che potranno di conseguenza fornire una migliore esperienza di visita. Il miglioramento della conoscenza del patrimonio è anche un modo per comprendere meglio la propria storia e la propria comunità, sentendosi parte di una storia comune da preservare e tramandare.

Strettamente correlati agli obiettivi sono i **risultati** che ci si prospetta attraverso l'attuazione delle azioni previste. I risultati contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi e saranno inoltre commisurati alle azioni che verranno realizzate nel corso del progetto.

Il primo risultato che il progetto vuole raggiungere è il completo recupero del sottotetto nord dell'edificio dell'Accademia Tadini, per una cifra complessiva di **372 mq resi agibili** e pronti per essere allestiti come spazio museale (**risultato 1.1**), seguito dall'**effettiva realizzazione dell'allestimento (risultato 1.2)**, compreso di illuminazione, così da creare uno spazio espositivo in linea con le linee guida di ICOM e MiC.

Attraverso le azioni volte al coinvolgimento della comunità, ci si prefigge di **coinvolgere**

attivamente almeno 50 persone nell'organizzazione della mostra partecipata (risultato 2.1), che contribuiranno con testimonianze o oggetti personali (da opere a documenti storici, da fotografie a libri e oggetti di uso quotidiano) a creare un ritratto della comunità, della sua storia e dei movimenti culturali. **Almeno 2000** saranno invece **i visitatori della mostra raggiunti (risultato 2.2)**.

Per quanto riguarda invece la condivisione del valore della cultura, **almeno 200.000 persone saranno raggiunte dalla campagna di comunicazione (risultato 3.1)**, contando le persone raggiunte sui social media dell'Accademia Tadini e i lettori della stampa che riporterà notizie tratte dai comunicati diffusi dell'Accademia, mentre l'attività di fundraising porterà ad un totale di **donazioni pari a 30.000 euro (risultato 3.2)**. Da ultimo, *Proiectura*, l'evento di proiezione sulla facciata dell'Accademia Tadini di contenuti elaborati dagli studenti del Liceo Artistico Decio Celeri attraverso un procedimento di **videomapping** raggiungerà **almeno 700 persone (risultato 3.3)** cui si aggiungono i cinquanta alunni e insegnanti coinvolti.

Grazie alla realizzazione di pillole social dedicate all'approfondimento della mostra partecipata e della collezione permanente del museo saranno **raggiunte almeno 500 persone (risultato 4.1)**, mentre il percorso di studio e sviluppo di schede informative sulle opere condurrà alla realizzazione complessiva di **almeno 15 schede dedicate (risultato 4.2)**, che rimarranno nelle disponibilità della Tadini. Le attività rivolte alle scuole raggiungeranno **almeno 50 alunni e 4 insegnanti (4.3)**, in parallelo quelle dedicate agli operatori turistici avranno un totale di **almeno 30 partecipanti (4.4)**, mentre la realizzazione dell'audioguida consentirà di **raggiungere**, fornendo loro chiavi interpretative del patrimonio, **almeno 500 persone (4.5)**. Complessivamente, per le persone che parteciperanno in presenza alle attività educative (insegnanti, studenti ed operatori) ci si aspetta un **miglioramento della conoscenza del patrimonio locale (risultato 4.6)**, che verrà valutato grazie alle risposte ad appositi questionari di valutazione distribuiti al termine delle attività.



Accademia Tadini: vedere una possibilità dove attualmente c'è solo degrado.



Fondazione Accademia di belle arti Tadini Onlus - Lovere

4. Intervento

Strategia di intervento

Il progetto trova le basi per la sua strategia d'azione nell'osservazione dei bisogni della comunità, unita alla presa in esame delle necessità e dei punti di forza dell'Accademia Tadini stessa, per poter coniugare il potenziale dell'Accademia con le priorità per il territorio di riferimento.

Gli obiettivi che guidano il progetto sono stati tradotti in azioni proprio in virtù della valutazione del potenziale dell'Accademia Tadini, costituito dalla solida base di esperienze pregresse e dalla disponibilità di spazi attualmente sottoutilizzati, che limitano la fruizione della struttura nella sua totalità ma che, se recuperati, consentirebbero di aumentare e migliorare sempre più l'offerta della Tadini nei confronti di cittadini e cittadine. Analizzando le precedenti esperienze di restauro e recupero strutturale, come nel caso del progetto *L'Accademia Tadini: un museo aperto alla comunità (Bando Cariplo SOS Patrimonio 2021)*, che ha portato al restauro della facciata interna della sede del museo e alla sostituzione della copertura del tetto, si è valutata positivamente la possibilità di recuperare lo spazio attualmente non fruibile.

Il precedente progetto, che si avvia alla conclusione, ha finora dato **risultati concreti** e aumentato la **percezione** dell'Accademia Tadini come **istituzione culturale di riferimento per il territorio**, ragione in più per decidere di costruire la strategia d'azione sul ruolo dell'Accademia e di investire in interventi strutturali – ora possibili – lavorando sul “contenitore”.

Il buon esito dei lavori ha confermato le **capacità gestionali** della Fondazione Accademia Tadini, dato che costituisce una ottima base di partenza per nuovi interventi, e l'alta professionalità del team di progettisti coinvolto, con cui sarebbe dunque possibile una nuova collaborazione.

Inoltre, le recenti realizzazioni consolidano la posizione dell'Accademia Tadini come soggetto più adatto a rafforzare l'offerta culturale per il territorio, proprio perché si è dimostrata un attore di primo piano nel perseguire una costante innovazione e apertura ai cittadini, con interventi per migliorare la fruibilità del patrimonio conservato e avvicinare i visitatori al territorio.

Dati tali esiti positivi, l'approccio che ha sostenuto l'identificazione delle azioni è stato proprio quello di partire dal **ruolo attivo dell'Accademia Tadini** e di incentrare lo sforzo verso la creazione di **maggiori opportunità culturali** su quanto la Tadini stessa potesse offrire ai cittadini, ossia il miglioramento della fruizione dei suoi spazi e un'inclusione crescente di tutti i segmenti della comunità di riferimento (cittadini - con una particolare attenzione anche alle persone con disabilità motorie -, studenti, insegnanti e operatori locali del settore turistico-culturale).

Percorrendo questa strada, la strategia ha dunque posto al centro la **trasformazione in opportunità per la comunità intera** - coerentemente alle necessità del territorio - **di uno spazio non utilizzabile** che al momento potrebbe diventare soggetto a degrado, tramutandosi in fattore di rischio per l'intera struttura dell'Accademia Tadini.

4.1 Modalità di intervento

Attraverso la strategia definita - guidata dalla volontà di tramutare in opportunità uno spazio che avrebbe invece potuto diventare un fardello - il progetto si propone di passare all'azione mettendo in pratica degli interventi concreti che agiscano sia direttamente sullo spazio non fruibile dell'Accademia Tadini, sia sul coinvolgimento dei cittadini, ovvero il pubblico a cui l'intero progetto si rivolge.

L'intervento si sostanzia di conseguenza in due modalità d'azione principali: interventi di tipo strutturale, che implicano lavori edilizi e di allestimento, e attività rivolte al pubblico, come campagne di comunicazione e fundraising, una mostra dedicata e momenti dedicati al miglioramento della conoscenza del patrimonio.

Gli interventi strutturali rappresentano una componente necessaria del progetto, perchè sono lo strumento per consentire il pieno recupero dello spazio del sottotetto nord dell'edificio della Tadini, che altrimenti resterebbe inaccessibile, e per proseguire nell'opera di allestimento dello spazio per poterne fare un'area espositiva conforme alle predisposizioni in materia di ICOM e MiC. Si sottolinea inoltre che nello svolgimento dei lavori particolare attenzione verrà attribuita all'accessibilità anche per persone con disabilità e limitazioni motorie, per rendere il nuovo spazio il più inclusivo possibile.

Per completare poi la trasformazione dello spazio in opportunità per i cittadini, sarà fondamentale garantire la loro partecipazione e fornire un'offerta culturale di livello. Per questo motivo è stato valutato come miglior modalità d'azione un coinvolgimento dei cittadini

su due fronti: tanto come fruitori di mostre, eventi culturali ed attività educative, quanto come soggetti attivi, parte di un processo di co-creazione in cui potranno mettere a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze per l'organizzazione di una mostra partecipata. Supervisionata da un curatore, che identificherà il concept di fondo e seguirà tutte le fasi di sviluppo, la mostra sarà un'occasione per i cittadini per contribuire a creare cultura e ad animare il proprio territorio.

La comunità sarà parte anche di un processo di condivisione del riconoscimento del valore della cultura, attraverso una campagna di fundraising che si rivolgerà al mondo produttivo e ai singoli cittadini.

4.2. Azioni progettuali

Ogni obiettivo si articola in azioni progettuali, sulla base della suddivisione seguente:

1. Incremento degli spazi museali a disposizione della comunità - Lavori edilizi e di allestimento
2. Coinvolgimento della comunità nelle attività culturale del museo - Attività di ingaggio della comunità;
3. Condivisione del valore della cultura per la comunità - Attività di comunicazione
4. Incremento della conoscenza del patrimonio culturale del territorio attraverso azioni di educazione al patrimonio - Attività educative

In sintesi: il recupero dell'area non fruibile e a rischio di degrado, situata in una porzione del sottotetto, avverrà attraverso interventi diretti sulla struttura, mentre il coinvolgimento dei cittadini sarà garantito con un processo di co-creazione e servizi disegnati per incentivare la fruizione dello spazio recuperato da parte dei cittadini. Le prime azioni riguarderanno necessariamente il recupero del comparto non utilizzato, saranno previsti lavori edili - guidati da un progetto esecutivo (Milestone 1) per rendere l'area agibile (**Azione 1.1**), e un successivo allestimento in conformità ai criteri sugli spazi espositivi (**Azione 1.2**). In seguito sarà sviluppata, curata ed allestita una mostra partecipata dedicata alla storia e alla scena culturale del territorio, con il contributo della comunità, che sarà invitata a partecipare con oggetti (come ad esempio fotografie, documenti storici, opere d'arte per cui verrà previsto un prestito a titolo gratuito) o testimonianze (**Azione 2.1**). Durante il progetto sarà messa in atto una campagna di comunicazione per promuovere i risultati e avvicinare i cittadini tramite la diffusione di comunicati alla stampa e di post social (**Azione 3.1**), grazie alla predisposizione di un Piano di Comunicazione commisurato alle esigenze (Milestone 2).

Inoltre, verrà attivata una campagna di fundraising dedicata al supporto del progetto (**Azione 3.2**), che si baserà su un piano di fundraising ad hoc (Milestone 3), da tracciare nella prima fase del progetto. A queste azioni sarà data visibilità attraverso l'evento "Proiectura", realizzato in collaborazione con l'IIS Decio Celeri (**Azione 3.3**).



La relazione tra investimenti nel recupero edilizio e costruzione del legame della comunità con il museo attraverso l'incremento del valore simbolico di riconoscimento e di conseguenza di risorse da investire nella conservazione trova illustrazione nel grafico (tratto dal *Manuale di museologia* di M.L. Tomea Gavazzoli).

Da ultimo, nel biennio interessato dal progetto, saranno previste attività di tipo *educational* sviluppate per migliorare le conoscenze del patrimonio locale (che comprenda tanto l'esposizione prevista dalla mostra partecipata, quanto le collezioni permanenti del museo) e rivolte ad un pubblico differenziato, secondo la formula della "long life learning education". Queste azioni comprendono un'attività rivolta agli studenti gestita attraverso video e podcast pubblicati sui social (**Azione 4.1**), la redazione di schede didattiche liberamente scaricabili dal sito (**Azione 4.2**), integrate da un pacchetto di materiali d'uso riservati agli insegnanti per la programmazione di lezioni. Questi due interventi intendono promuovere la conoscenza del patrimonio del museo. Nell'ambito dei rapporti con la scuola si inquadra il

progetto (**Azione 4.3**) concordato con la Soprintendenza di portare in aula oggetti provenienti dalla collezione del museo per favorire un approccio più meditato al patrimonio da parte degli studenti. Infine si intendono condividere le conoscenze con le guide turistiche (**Azione 4.4**) offrendo un'occasione di aggiornamento professionale - che sarà aperta a tutti i cittadini - con una riflessione sulla presenza e la diffusione del patrimonio culturale nell'ambito sebino/camuno condotta da esperti. Infine, si propone di mettere a disposizione del turismo di prossimità e di passaggio la App Accademia Tadini Lovere (**Azione 4.5**) che valorizza e divulga il patrimonio dell'Accademia Tadini, nelle principali lingue europee (EN/F/D).

Ogni azione prevede il coordinamento del direttore Marco Albertario, il coinvolgimento di professionisti che partecipano al gruppo di lavoro e l'attribuzione di incarichi specifici ove necessario.

Azione 1.1 Intervento architettonico

Obiettivo del progetto è il recupero e la rigenerazione di una serie di ambienti ubicati nell'ala est dell'edificio per complessivi 372 mq, cui si aggiunge una sala di consultazione di 40 mq e spazi di deposito, attraverso interventi sistematici, sia edili che impiantistici, portando a conclusione il recupero degli ambienti della corrispondente ala ovest dell'edificio, recupero effettuato nel 2004.

Fino ad ora, le precarie condizioni di conservazione del tetto inducevano cause di degrado progressivo (infiltrazione, con la conseguente creazione di muffe) che rendevano difficile se non impossibile pensare al recupero di questi spazi. L'intervento finanziato con il bando Cariplo SOS Patrimonio (2022-2023) ha rimosso tali cause, rendendo possibile la progettazione del recupero degli spazi interni. Le ampie sale si presentano oggi "al rustico", sprovviste di impianti e serramenti, senza pavimentazione e con le grandi pareti non intonacate, quindi non inadatte a un uso espositivo, se non quello di deposito di materiali/elementi di scarso valore.

I lavori saranno svolti nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza: la richiesta di autorizzazione monumentale è stata infatti inoltrata alla Soprintendenza di competenza (all. 13, 14), e, ottenuta l'approvazione, verrà impostato il bando di gara per individuare le imprese esecutrici (tempo stimato 4 mesi dalla data di comunicazione degli esiti del bando).

Seguendo l'esperienza positiva relativa agli interventi che nel 2022-2023 hanno portato

al rifacimento delle coperture e al completamento della facciata del Palazzo, anche in questo caso, per la scelta delle imprese esecutrici, si è scelto di redigere un bando di gara, ad invito, strutturato in parte seguendo i principi fondamentali del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici. Tale formula garantisce una maggior trasparenza e tutela sia per la stazione appaltante che per le imprese stesse. Definite le imprese e firmati i rispettivi contratti, (1-2° mese) il progetto verrà presentato presso gli Uffici Comunali di competenza attraverso una Segnalazione Certificata di Inizio Attività che non prevede tempi di attesa burocratici.

A fine dei lavori verrà presentata una formale comunicazione di fine lavori presso gli Uffici Comunali e relazionato quanto realizzato alla Soprintendenza di competenza.

Anche in questo caso, la Direzione Lavori (Arch. Marco Agliardi) è affiancato dai consulenti coinvolti dalla stessa (Dott.ssa Restauratrice Silvia Conti), coinvolgendo il funzionario di Soprintendenza incaricato (Arch. Fiona Colucci), seguirà il cantiere con frequenza cadenzata a seconda delle esigenze cantieristiche durante tutto il periodo di realizzazione.

I costi relativi alle azioni sopra indicate sono dettagliati negli Allegati 10 e 11 e ripresi nel Piano economico complessivo. I valori indicati sono ripresi da listini e valutati per comparazione sulla base di una casistica analoga. E' utile sottolineare che in fase di progettazione si è cercato, per quanto possibile, di prevedere le eventuali difficoltà nel reperimento di materiali, attrezzature e apprestamenti, nonché variazioni significative nei listini.

Azione 1.2 Intervento di allestimento

L'intervento di rifacimento del tetto di Palazzo Tadini, finanziato da Fondazione con il Bando SOS Patrimonio, ha consentito di mettere in sicurezza gli ambienti del Museo dell'Ottocento garantendo la sicurezza dei visitatori e delle opere. Intervenendo in sinergia con il contributo di Fondazione Cariplo, l'Accademia Tadini ha investito promuovendo contestualmente il riallestimento delle sale del Museo dell'Ottocento. L'intervento di revisione è stato condotto partendo dalle scelte fatte in occasione dell'allestimento del 2004, che aveva inteso valorizzare il carattere "di recupero" degli ambienti procedendo a stesure di intonaco parziali proporzionate alle dimensioni delle pareti incorniciate da parti in pietra e mattone lasciate a vista. I quadri erano fissati con cavetti d'acciaio scorrenti su corsie mobili. La versatilità offerta da questa soluzione risultava contraddetta dai limiti imposti dalla superficie delle zone

intonacate.

La scelta, concordata con l'architetto Fiona Colucci, funzionaria della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e di Brescia, è stata quella di muoversi nel rispetto delle scelte fatte, lasciando la muratura a vista lungo le pareti perimetrali e estendendo le stesure di intonaco dal pavimento al soffitto, per garantire una maggior superficie espositiva.

La scelta si è rivelata vincente in occasione della mostra su Cesare Tallone, alla quale si riferiscono le immagini allegate (Allegato 10).

A conclusione dell'intervento di recupero oggetto del presente bando, si propone di estendere l'intervento alle aree oggetto dell'intervento di recupero e di riqualificazione. Da sottolineare la continuità nei materiali adottati (intonaco realizzato con malta a base di calce idraulica, rasatura finale su tutta la parte intonacata (porzione esistente e nuova) con malta di finitura a base di calce idraulica naturale bianca – con attenzione alla scelta dei materiali ecocompatibili – e un sistema di appenderie analogo a quello già in uso.

Il pavimento sarà in seminato alla veneziana, ispirato ai pavimenti della Galleria, individuato dall'arch. Colucci perché in continuità con gli ambienti storici della Galleria, ma anche idoneo, per le sue caratteristiche tecniche di adattabilità ed elasticità, agli ambienti ricavati nel sottotetto. Nella dialettica dei rapporti tra il già allestito (ala ovest) e la parte da allestire (ala est), questa scelta potrà essere in futuro riprodotta.

In quella sede sarà introdotto anche un impianto di illuminazione di ultima generazione e ad alta efficienza energetica, progettato da Erco. Gli spazi saranno inoltre muniti delle dotazioni impiantistiche (riscaldamento, antincendio, videosorveglianza ...) che anche in questo caso saranno in continuità a quanto esistente nell'ala già adibita a sale espositive in ambito museale.

Si sottolinea che al termine dei lavori, l'area recuperata - grazie ai lavori di allestimento ed impiantistica, così come l'intera struttura, sarà aperta ai cittadini non più su base stagionale, ma durante l'intero anno.

Azione 2.1 Una mostra partecipata: un progetto di narrazione e cittadinanza attiva per la Galleria Tadini di Lovere

Il museo è un'istituzione al servizio della comunità e del suo sviluppo: questa affermazione non vuole tradursi in un monologo, ma deve essere un dialogo. Un museo partecipativo non parla, si mette in ascolto (cfr. N. Simon, *The Participatory Museum*, 2010). Da questa riflessione è nato

il progetto proposto **alla comunità** per il biennio 2024-2025: una mostra partecipata nella quale la comunità si fa artefice e protagonista del raccolto. Il presupposto di questo progetto va cercato nella mostra dedicata, nel 2023, a Cesare Tallone, che indagava la società loverese nell'ultimo quarto dell'Ottocento, mettendo in mostra il suo sistema di rappresentazione. Da questa intuizione nasce il progetto che andiamo ad elaborare: il museo è un sistema di rappresentazione della società. Il museo raccoglie, conserva, comunica ciò che per la società ha un valore. Ma quale società? E a quali testimonianze (materiali o immateriali) la comunità ha un valore? I beni culturali raccolti da un museo rappresentano l'unico, possibile patrimonio culturale? E come trasformare questo patrimonio in eredità culturale? Da qui l'intuizione, condivisa con Maria Grazia Panigada (*Patrimonio di Storie*): rendere la comunità protagonista di un racconto, che prenderà la forma di una mostra allestita nelle sale di nuova apertura. Quale forma migliore per esprimere l'appartenenza del museo alla città?

Il progetto prenderà il via nella primavera del 2024 con la selezione di un nucleo significativo di 50 persone, residenti a Lovere o nell'ambito sebino, rappresentativi delle varie età (dai 14 agli 80 e oltre, dalle scuole superiori alla Casa della Serenità) e condizioni, con particolare attenzione alle fasce fragili o marginali o che non frequentano abitualmente il museo. A questo gruppo, attraverso un percorso di riflessione, narrazione e scrittura condotto da Maria Grazia Panigada, sarà chiesto di individuare e raccontare un oggetto che sarà poi esposto, nella primavera del 2025, nella prima mostra allestita. Il percorso, della durata di complessive 150 ore (suddivise tra tutti i partecipanti) prevede come risultato finale l'allestimento di una mostra nei nuovi spazi espositivi recuperati nel sottotetto. La mostra sarà trattata come tutte le mostre d'arte, con didascalie, pannelli esplicativi, video o podcast per raccontare gli oggetti.

La mostra sarà accompagnata da attività per comunicarla (in parte comprese nell'azione 4) e fornire le chiavi di lettura in modo interattivo e coinvolgente, così da portare i partecipanti a comprendere meglio il recente passato e i movimenti culturali che hanno segnato il territorio, contribuendo anche a rafforzare il senso di far parte di una storia comune, il senso di appartenenza alla comunità. Su queste basi saranno realizzate visite guidate, eventi e laboratori per i più piccoli, disegnati dai servizi educativi dell'Accademia, sotto la supervisione e l'indirizzo della Direzione.

Azione 3.1 - Campagna di Comunicazione

La comunicazione sarà una componente centrale del progetto, tanto da rappresentare una delle azioni espressamente previste nella proposta progettuale, sotto forma di una solida campagna di comunicazione. All'interno della campagna si prevede di favorire la divulgazione del patrimonio culturale come valore identitario del territorio ed opportunità per lo stesso, invitando la comunità locale a scoprire di più e partecipare in prima persona alle iniziative del museo.

Per perseguire questi obiettivi, la Fondazione Accademia Tadini si doterà di un piano della comunicazione (**Milestone 2** di progetto), che comprenderà un piano editoriale con: redazione e diffusione di comunicati stampa, pubblicazione con cadenza bimestrale di informazioni storiche sull'edificio e di aggiornamenti circa l'andamento del progetto, post e stories promozionali dedicati a mostra ed attività educative, un post e una storia al mese dedicati alla campagna di fundraising. Al termine dell'azione 1.1, in corrispondenza all'avvio della progettazione della mostra partecipata, verrà lanciata una campagna social per contribuire alla realizzazione della mostra stessa.

E' altresì prevista, a conclusione dei lavori, la collocazione di una targa da muro negli spazi esterni dell'edificio che dia conto del contributo ricevuto.

Ogni aspetto della comunicazione sarà preventivamente concordato con Fondazione Cariplo, nel rispetto del "Manuale di Comunicazione". Il progetto prevede l'attribuzione di un incarico specifico a un professionista, con il ruolo di responsabile della comunicazione, privilegiando un profilo junior.

Azione 3.2 Campagna di Fundraising

Nell'ottica della condivisione del valore della cultura, il progetto si propone di co-responsabilizzare cittadini ed imprese nei confronti dell'importanza della conservazione e divulgazione del patrimonio artistico e culturale, con particolare riferimento al patrimonio del territorio. L'azione che si intraprende in questo senso sarà dunque la messa in atto di una campagna di fundraising rivolta alle imprese, al mondo imprenditoriale e ai singoli cittadini, per un coinvolgimento tout court nel progetto. Primo atto della campagna sarà la definizione di un apposito Piano di Fundraising (Milestone 3), su cui saranno impiegate le attività successive, che comprenderanno sia il contatto diretto, con la valorizzazione del ruolo e del prestigio della Presidenza della Fondazione Accademia Tadini, sia lo svolgimento di azioni di

fundraising attraverso la comunicazione, motivo per cui la campagna si intersecherà con il piano editoriale del progetto.

Azione 3.3 Proiectura 2023 e 2024: il museo fuori dal museo

Ultima attività volta alla condivisione del valore della cultura sarà un evento pubblico, dedicato alla comunicazione al pubblico della centralità dell'arte e della conservazione del patrimonio per la comunità. L'evento pubblico, che avverrà in concomitanza con l'avvio dei lavori di recupero dell'area non fruibile e sarà occasione di promozione del progetto, sarà organizzato in modo da diventare un mezzo per garantire la partecipazione del pubblico e il coinvolgimento attivo di una parte fondamentale della comunità quale il mondo della scuola. La scelta di invitare le scuole ad un ruolo attivo è coerente con l'apertura alla comunità che caratterizza l'intera proposta progettuale e si orienterà verso una nuova revisione di una precedente esperienza notevolmente positiva, il progetto *Proiectura*.

Il progetto **Proiectura**, ideato nel 2021 dalla prof.ssa Sashia Piccolo (IIS Decio Celeri, Lovere) in collaborazione con il prof. Vincenzo Sansone (Università degli studi di Milano Statale) nell'ambito della Settimana della Cultura Classica si propone come **evento di grande complessità** per le fasi di produzione e per la **capacità di costruire una relazione tra il mondo della scuola - gli studenti del Liceo Artistico**, che seguono un modulo specifico di formazione, e **la comunità**, coinvolta come destinataria del progetto. Il progetto formativo, in tal senso, è considerato valido come attività connessa al programma ministeriale del PCTO (Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e l'Orientamento) poiché in linea con gli obiettivi generali e le modalità di attuazione. "Proiectura" **promuove e valorizza l'apprendimento scolastico collocandolo in una situazione lavorativa**, consentendo agli studenti l'approfondimento interdisciplinare ed "esperienze sul campo", ma anche di **cittadinanza attiva**, che sviluppano le competenze culturali, professionali e civili e aiutano ad orientare i giovani nella scelta consapevole dei propri percorsi professionali, rendendoli protagonisti della vita collettiva. Il progetto prevede tre esiti:

- a) la produzione di un prodotto multimediale con la tecnica del **Video Projection Mapping**.
- b) Organizzazione di una **mostra** presso le sale dell'**Atelier del Tadini** per far conoscere progetto.
- c) Organizzazione di uno **spettacolo visivo** (Video Mapping) sulla facciata del Palazzo Tadini di Lovere.

L'Accademia Tadini ha sempre condiviso con il Liceo i contenuti dello spettacolo: i temi trattati sono stati **un profilo storico dell'ambito sebino/camuno** raccontato attraverso le immagini di un vasto patrimonio, dal Lago d'Iseo alla Valle Camonica (2022), e la storia di Lovere (2024).



Due immagini dell'edizione 2023 di Proiectura, il progetto di videomapping elaborato dagli studenti dell'IIS Decio Celeri di Lovere.



Grazie al successo di queste due edizioni, i docenti e curatori (Sashia Piccolo, Vincenzo Sansone) hanno scelto , con la consulenza esterna di Marco Albertario di sviluppare le potenzialità dello strumento individuando per le prossime annualità due temi di grande attualità: **L'altro sguardo**, un percorso legato alla creatività femminile attraverso le artiste passate e presenti che hanno intersecato, in questi anni, il percorso dell'Accademia Tadini (maggio 2024), e il **Museo fuori dal museo** (maggio 2025), individuazione di opere d'arte all'interno dell'Accademia Tadini rielaborate e riproposte all'esterno, con l'intento di portare il museo fuori dalle sale del museo. L'ampia eco mediatica del progetto (500 spettatori nel 2022; 700 nel 2023, senza contare l'eco mediatica sui social) e il numero dei partecipanti fanno di questo strumento un ottimo strumento di divulgazione.

Sulla facciata di piazza Garibaldi, non compresa nel progetto, sarà installato un pannello a led (l'installazione, temporanea, non richiede alcun intervento murario) che potrà veicolare contenuti e messaggi relativi alle attività del museo, proponendosi come snodo essenziale per l'attività di comunicazione.

Azione 4 - Attività educative

Intendiamo per attività educative tutte quelle che hanno come obiettivo l'educazione al patrimonio, intesa come costruzione di legami tra il museo e il pubblico. Prima destinataria di questo processo è la comunità locale, distinta nelle sue varie componenti: il pubblico in età scolare, il pubblico in età adulta – il più difficile da raggiungere e da coinvolgere, il turismo di prossimità e il turista. La previsione di attività educative risponde al fine di sollecitare la partecipazione attiva della popolazione alla vita culturale del territorio, contribuendo al miglioramento della conoscenza del patrimonio artistico-culturale locale.

Tutte le attività vedranno la partecipazione delle diverse figure professionali coinvolte nel progetto (ruoli curatoriali, educativi, e anche i profili più tecnici coinvolti nella progettazione dei lavori) in base alle tematiche dei singoli incontri, mantenendo un approccio interdisciplinare, e si potranno avvalere inoltre delle possibilità offerte dai percorsi di PCTO. Tutti i percorsi di visita e i laboratori per famiglie comprenderanno riferimenti dedicati alla storia dell'edificio e alle sue caratteristiche architettoniche, oltre che alle vicende conservative.

La nuova audioguida della Galleria si inserisce in modo armonico in questo quadro, nel momento in cui intende dar voce al collezionista, Luigi Tadini, come interprete della storia dell'edificio e delle sue collezioni.

Azione 4.1 #Educational

Pubblicazione settimanale sui canali social dell'Accademia Tadini (FB, Instagram, YouTube) di brevi pillole video, dedicate alla mostra partecipata e alle opere che appartengono alla collezione del museo, indagate attraverso il filtro dei programmi scolastici, nella forma *Domande e Risposte* (es neoclassicismo; La tragedia greca: Antigone; botanica). L'utilizzo dei social vuole fidelizzare gli utenti ed educarli ad un uso responsabile e utile degli strumenti informatici. Il progetto sarà gestito dai collaboratori esterni formati nell'ambito dei Servizi educativi del museo coordinati dalla direzione. Sono previste 30 pillole in due anni.

Azione 4.2 Schede di lettura di un nucleo di opere significative per il museo

Nel contesto di una maggiore apertura alla comunità di riferimento, il progetto si articola in più fasi: individuazione, in accordo con la direzione del museo, delle opere più significative; impostazione di un modello di scheda di lettura interdisciplinare dell'opera; individuazione delle fonti utili per la lettura dell'opera; redazione della scheda.

Le schede saranno liberamente scaricabili dal sito web istituzionale www.accademiataadini.it. In parallelo, nella sezione www.accademiataadini.it/kit-didattico-per-le-scuole, saranno caricati una serie di documenti testuali e fotografici atti ad approfondire lo studio delle opere prese in esame. Il materiale sarà raccolto in un'ottica di completezza e interdisciplinarietà, con particolare attenzione al contesto storico (discipline storiche) e letterario (Italiano), storico-artistico, tecnico (materiali costitutivi, tecnica, restauro). L'accesso alla pagina sarà gratuito, ma subordinato ad una richiesta via mail.

La proposta sarà presentata agli insegnanti nel mese di settembre 2024; il 2025 sarà un anno sperimentale in vista dell'apertura degli spazi.

Azione 4.3 Il museo a scuola

In una più ampia ottica educativa pienamente rientrante nelle funzioni del museo, si intende **formalizzare**, in pieno accordo con la Soprintendenza competente, un'iniziativa avviata in modo episodico lo scorso anno, ossia favorire l'accesso, da parte degli studenti, agli originali conservati nel museo per un esame diretto dei materiali. Il

progetto prevede l'individuazione di alcune opere abitualmente conservate nei depositi, in buono stato di conservazione, che possano presentare qualche motivo d'interesse per una classe. Le opere saranno trasportate a scuola con la presenza e l'assistenza di un restauratore, che interverranno in dialogo con gli studenti per illustrare i dati dell'opera, e risponderanno alle domande degli studenti. L'attività si svolgerà in via sperimentale **negli anni 2024-2025 per un totale di 10 incontri**.

Si vuole sottolineare da un lato la portata innovativa del progetto ma soprattutto la favorevole accoglienza al fatto che il museo si fa incontro alla scuola, un momento propedeutico alla visita, nell'ottica di un processo di avvicinamento e coinvolgimento di tutti i segmenti della comunità di riferimento.

Azione 4.4 Dal patrimonio culturale all'eredità culturale – Corso di aggiornamento sul patrimonio culturale del Lago d'Iseo

Una delle criticità riscontrate durante il confronto con le guide turistiche è la mancanza di occasioni di aggiornamento che consentano il raccordo tra gli studi aggiornati e coloro che svolgono attività di mediazione. L'Accademia Tadini si è più volte fatta carico di questo compito, sia nell'ambito del progetto di schedatura del patrimonio del Sebino (consultabile on line sul sito <https://visitlakeiseo.info/arte-e-cultura>) e ancora in occasione delle mostre dedicate a Giorgio Oprandi (2018) e Cesare Tallone (2023), in occasione della ripresa delle attività dopo la pandemia (2021 e 2022). Si prevede comunque di aprire gli incontri al pubblico generico e interessato, mandando comunicazione in particolare a quelle categorie di persone che svolgono un ruolo di mediazione (insegnanti, educatori, responsabili di associazioni culturali). Terranno gli incontri esperti qualificati. **Gli incontri di due ore, a frequenza settimanale**, si svolgeranno indicativamente il pomeriggio dalle ore 15.00 alle 17.00 presso la sede dell'Accademia Tadini, da gennaio 2023 a maggio 2024, per un totale di 15 incontri.

Azione 4.5 implementazione e aggiornamento della App Accademia Tadini Lovere

L'App, realizzata nell'ambito di un progetto finanziato da Regione Lombardia, sulla base di un'interfaccia user friendly mette a disposizione del visitatore gli strumenti per creare di un percorso di visita individuale personalizzato conoscere la Galleria dell'Accademia Tadini, il suo patrimonio e la sua storia.

Dalla pagina principale si può accedere a:

- una introduzione storica generale
- percorsi tematici di visita, chiamati “Esperienze”. Queste ultime, elaborata in sinergia con alcuni interventi di valorizzazione del ruolo dei collezionisti, vedono intervenire quattro protagonisti della storia del museo, che interagiscono con il visitatore raccontando il loro punto di vista e accompagnandolo nelle sale. I percorsi si articolano in una serie di POI (points of interest) individuati nel percorso museale attraverso appositi legghi.
- la pianta del museo con alcune aree sensibili per individuare la sala e i contenuti;
- il commento di 40 opere ritenute particolarmente significative fruibile attraverso l’App e con lettore QR CODE, con presentazione audio e testuale dell’opera, accompagnata da immagini ad alta risoluzione.

Particolare attenzione è stata posta al tema **dell’accessibilità**: l’App consente la gestione della dimensione dei font, l’alto contrasto e la possibilità di ascoltare e leggere i contenuti per venire incontro alle diverse esigenze di pubblici differenziati. Inoltre, per agevolare la fruibilità, è stata adottata la font ad alta leggibilità **biancoenero® di biancoenero edizioni** srl, disegnata da Umberto Mischi, protetta da copyright;

La sezione delle esperienze sarà costantemente arricchita con nuove storie, vi anticipiamo che è già in arrivo un’esperienza interamente dedicata ai bambini.

La App è fruibile attraverso IOS e ANDROID.

Alcuni dei contenuti (in particolare, le schede delle 40 opere, la nota storica sul museo e la prima delle esperienze proposte al visitatore (il racconto di Antonio Canova) sono fruibili liberamente, mentre le rimanenti possono essere sbloccati attraverso un QR code all’ingresso del museo. I contenuti restano fruibili per il visitatore, che potrà ascoltarle o rileggerle.

Questo strumento si è rivelato idoneo alla valorizzazione del patrimonio. I dati relativi alla fruizione (evidenziati nell’Allegato 13) rivelano un deciso incremento in occasione della mostra relativa a Cesare Tallone, segno che le potenzialità offerte dallo strumento risultano pienamente comprese dai visitatori.

Si propone l’aggiornamento della APP sulle principali lingue europee (Inglese, francese, tedesco) ad opera di traduttori professionisti, con speakeraggio professionale. Questo

strumento sarà proposto come strumento d'inclusione anche per le comunità di nuovi cittadini che potrebbero servirsene anche per l'alfabetizzazione (esperienze in tal senso sono state svolte con il Centro Provinciale Istruzione degli Adulti di Bergamo (CPIA sede di Costa Volpino).

A corredo della mostra partecipata, i testi più significativi saranno fruibili sulla APP in lingua italiana.

4.3. Monitoraggio e valutazione

Il raggiungimento dei risultati di progetto sarà accuratamente monitorato nel corso di tutte le fasi, identificando come punto di riferimento indicatori SMART per ogni azione progettuale. Il processo di monitoraggio sarà inoltre affiancato da un controllo incrociato con il cronoprogramma, per verificare il rispetto delle tempistiche previste e avere così un quadro complessivo dello stato di avanzamento del progetto.

Gli indicatori, sviluppati all'interno di un quadro logico coerente, sono stati identificati in modo da dare riscontro dei risultati raggiunti, e sono sia di tipo quantitativo che qualitativo..

Rispetto al risultato 1.1 (il recupero di 372 mq localizzati nel sottotetto), l'indicatore di riferimento sarà il numero di mq resi agibili, da verificare al termine dell'azione corrispondente. Il completamento dell'allestimento dell'area di modo che possa essere uno spazio espositivo (risultato 1.2) sarà verificato invece prendendo come indicatori i criteri stabiliti da ICOM e dal Ministero della Cultura in merito agli spazi museali.

Per il successivo risultato 2.1 (coinvolgimento di almeno 50 persone nell'organizzazione della mostra partecipata) si prenderà come riferimento il numero di cittadini che daranno il proprio contributo con testimonianze od oggetti, quali fotografie o documenti, mentre la partecipazione alla mostra (risultato 2.2) sarà valutata conteggiando il numero dei visitatori. In questo caso la rilevazione sarà effettuata non solo al termine dell'attività, come per le attività precedenti, ma a cadenza regolare, facendo una somma complessiva dei visitatori alla fine di ogni settimana.

Il raggio di cittadini raggiunti dalla campagna di comunicazione (risultato 3.1) sarà dato dal numero di persone raggiunte tramite i social media e dal numero di lettori della stampa (quotidiani locali o nazionali) che dedica articoli al progetto. Il risultato finale della campagna

di fundraising (3.2, almeno 30.000 euro raccolti) sarà indicato dalla quota di donazioni ricevute, mentre le persone raggiunte dall'evento di promozione Proiectura (Azione 3.3, almeno 700) saranno conteggiate in base al numero di persone presenti e al numero di insegnanti ed alunni coinvolti nella realizzazione dello stesso.

In relazione alle attività educative, il risultato 4.1 (almeno 500 persone raggiunte dalle pillole social) sarà rilevato prendendo come indicatore il numero di visualizzazioni e interazioni ricevuti dai post social relativi; il risultato 4.2 (produzione di almeno 15 schede di opere) sarà indicato dal numero complessivo di schede realizzate e condivise dal museo; i risultati 4.3 e 4.4 (rispettivamente, almeno 50 studenti e 4 insegnanti coinvolti nella attività rivolte alle scuole superiori, almeno 30 operatori turistico-culturali locali coinvolti in attività di formazione ad hoc) saranno valutati in base al numero di partecipanti iscritti e presenti alle attività relative, mentre il 4.5 (ossia almeno 500 raggiunte dall'App Accademia Tadini Lovere) considerando il numero degli utenti che scaricheranno l'App.

Infine, il raggiungimento del miglioramento della conoscenza del patrimonio artistico del territorio (risultato 4.6) sarà indicato dalla quota di risposte positive - almeno il 70% - alle relative domande contenute nei questionari di valutazione che verranno consegnati a tutti i partecipanti al termine del percorso con le scuole e di ciascun incontro con gli operatori locali.

Il monitoraggio si svolgerà utilizzando il quadro logico come strumento e un apposito piano di monitoraggio e valutazione approfondito verrà realizzato nel corso del progetto all'interno delle attività di project management.

4.4 Cronoprogramma

Il progetto si estende su due anni con possibile avvio del cantiere edilizio a quattro mesi dall'assegnazione del bando (tempo tecnico per indire le gare) e conclusione dopo 20 mesi dall'inizio dei lavori. Nella fase preliminare di programmazione sono state prese in considerazione le premesse e le esigenze di partenza per focalizzare la missione della rassegna ed il traguardo finale da raggiungere, in termini di risultati attesi, di contesto di riferimento, di coerenza con il profilo strategico dell'organizzatore, di rapporto con gli stakeholders con l'individuazione degli organi istituzionali ai quali rapportarsi. Si riporta qui di seguito il cronoprogramma previsionale delle principali azioni: